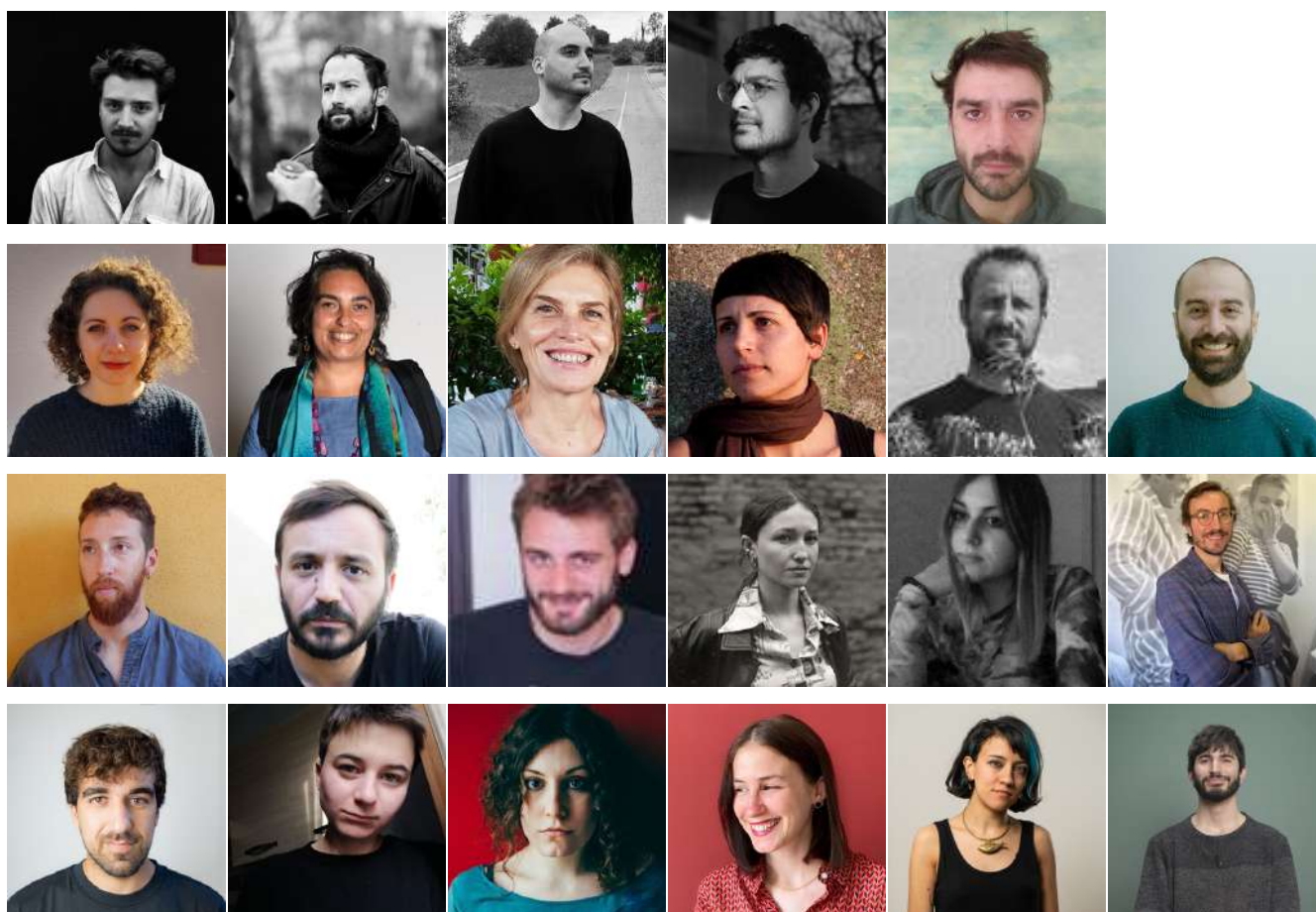




DOCUMENTARIO PER IL CINEMA FRANCO SOLINAS 2023



Premio Solinas: 06 6382219 | info@premiosolinas.it | www.premiosolinas.it Marika Iannetta | 3405594696 Mariana Capocci |
3494915506 Ufficio Stampa: Valerio Roselli | 3357081956 | valerio@prmovie.it

CHIADMA

di FEDERICO FRANCONI e GAËL DE FOURNAS

SINOSSI: Latifa, quarant'anni, lavora come governante in una Villa per turisti nella periferia di Essaouira, in Marocco. La perdita recente del padre Abdelaziz, morto tra le sue braccia, le ha lasciato una ferita inguaribile, rendendo ancora più forte e necessario il suo legame con la campagna di Chiadma, dov'è cresciuta. È qui che Latifa sogna di poter trasformare la casa di famiglia in un luogo di accoglienza, rendendosi indipendente e vivendo del proprio lavoro: più forte e necessario il suo legame con la campagna di Chiadma, dov'è cresciuta. È qui che Latifa sogna di poter trasformare la casa di famiglia in un luogo di accoglienza, rendendosi indipendente e vivendo del proprio lavoro: Dar L Walid. La casa del Padre Per farlo, è sostenuta da due forze che agiscono l'una contro l'altra e l'obbligano a trovare la sua via: sua madre Mbarka, garante di una certa tradizione culturale, e il suo compagno francese Patrick, pragmatico e imprenditoriale, che vorrebbe gestire il progetto a modo suo. Man mano che il cantiere avanza, emerge tutto ciò che li separa e unisce: lingua, cultura, convinzioni; e amore.



Federico Francioni Diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia, firma con Yan Cheng i documentari Tomba del Tuffatore, The First Shot - miglior film alla 53° Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro - e il cortometraggio Octavia, promosso dal Chicago Film Archive. Nel 2021 realizza Rue Garibaldi, miglior doc. italiano al Festival di Torino. Nello stesso anno firma con Gaël de Fournas il cortometraggio Akouchetame, presentato in anteprima a Filmmaker Festival, e parte di un nuovo progetto condiviso, in fase di sviluppo: Dar L Walid. Per la casa editrice Artdigiland ha curato un volume intervista - Il mondo Vivente - dedicato al regista Eugène Green.



Gaël De Fournas Dopo aver studiato alla École Supérieure d'Audiovisuel di Tolosa e alla School of Visual Arts di New York, firma il suo primo cortometraggio La Bataille de Jéricho. Co-realizza in seguito con Quentin Papapietro un documentario sul regista Eugène Green, La Manière. Nel 2021 collabora al montaggio di Rue Garibaldi di Federico Francioni, e firma con lui il cortometraggio Akouchetame, presentato in anteprima a Filmmaker Festival, e parte di un nuovo progetto condiviso in via di sviluppo, Dar L

Walid.

CRISALIDE

di SARA BIANCHI

SINOSSI: In una Torino frenetica e inquinata, tre utenti di un centro diurno creano isole verdi per facilitare la riproduzione degli insetti impollinatori e, mentre si occupano delle farfalle, ci raccontano il difficile rapporto con la malattia mentale e la loro personale metamorfosi.



Sara Bianchi. Sceneggiatrice e regista con base a Torino, dopo essersi laureata in lettere moderne, ha frequentato un master in scrittura per la serialità presso la Scuola Holden. Nel 2019 ha realizzato il primo cortometraggio indipendente, Selene. Del 2022 è il secondo cortometraggio Cactus, realizzato con il sostegno della Film Commission Torino Piemonte e del MIC. Nel frattempo collabora con case di produzione indipendenti come story editor junior. È stata co-curatrice della sezione cortometraggi del Seeyousound International Music Film Festival.

IL CAMERIERE

di **GIULIO PETTENÓ** e **VINCENZO BORSELLINO**

SINOSSI: Marco inizia uno stage presso il caffè Florian di Venezia, lontano dalla sua Milano, abituandosi alle regole di una prassi esigente. Il ragazzo avverte grande interesse per l'umanità che lo circonda, sente di volerla raccontare attraverso la scrittura, di cui non è ancora del tutto consapevole. Gli incontri ai quali il servizio lo conduce gli offrono possibili percorsi per trovare la sua strada. Il cameriere vuole unire il documentario con il romanzo di formazione, nel segno dello scontro con i legami famigliari; le prove da superare per arrivare alla scoperta di sé stessi.



Giulio Pettenó a ventidue anni inizia a lavorare come assistente di fotografia. Nel 2019 si diploma in regia al CISA di Locarno. I suoi lavori nascono da una continua commistione fra cinema e fotografia. Il suo primo film come regista, il documentario "Grand Hotel" sotto la guida di Michelangelo Frammartino, è stato presentato in diversi festival tra cui il Locarno Film Festival e candidato come miglior cortometraggio documentario al Cilect Awards 2019. Compie i successivi lavori "Rita" e "Notturmo" da regista sotto la guida di Bèla Tarr.



Vincenzo Borsellino, sceneggiatore, ha conseguito una laurea in Dams, presso l'Università di Bologna, con una specializzazione in sceneggiatura presso la fondazione Bottega Finzioni a Bologna e presso il CISA di Locarno. Il cortometraggio da lui scritto, 'Mancata primavera' diretto da Michael Voisin, viene selezionato al Festival Linea d'ombra di Salerno e viene trasmesso su Play RSI, piattaforma online della Radiotelevisione svizzera. Nella scrittura spazia tra i diversi formati di fiction e del documentario.

LA GABBIA DEL BENDIDDIO

di **MARIA ARCIDIACONO** e **GIOIA RAPARELLI**

SINOSSI: Salvatore Ricciardi sul finire degli anni '70, entra a far parte della colonna romana delle Brigate Rosse. Nel carcere speciale di Trani Salvatore si trova di fronte a una situazione spiazzante in cui lo Stato sperimenta un regime carcerario soft, atto a dissociare i detenuti politici dalla realtà esterna. Per riappropriarsi della propria natura sovversiva organizza una rivolta assieme ai suoi compagni. Ma l'irruzione dei GIS, che aprono un varco sul tetto, consentirà a quel modello carcerario soft di fuoriuscire e di contagiare l'intera società.



Maria Arcidiacono, è archeologa e storica dell'arte, si occupa prevalentemente di progetti editoriali riguardanti il patrimonio culturale pubblico e le arti visive in generale. Da diversi anni si dedica anche alla curatela e alla redazione di testi critici per eventi espositivi d'arte contemporanea in sedi istituzionali e in diverse gallerie private. In passato ha contribuito alla scrittura di testi e alla realizzazione di brevi spot per il turismo culturale e ha partecipato più volte in qualità di giurata al Festival Internazionale del Cinema Archeologico 'Capitello d'Oro'.



Gioia Raparelli è da sempre impegnata in una ricerca personale che la spinge a viaggiare in diversi paesi. Film-maker di documentari e cortometraggi, con un bagaglio professionale che spazia dalla pittura, alla video-art, dopo l'Accademia delle Belle Arti, consegue i diplomi di scrittura creativa, di montaggio, e di regia con il prof. Carlo Lizzani. Ha all'attivo diversi documentari trasmessi sulla tv nazionale italiana ed estera. La sua arte è una continua ricerca di nuovi mezzi e forme di espressione.

LA GUERRA DENTRO di MICHELA AIELLO

SINOSSI: Gli studenti di Balletto sono una delle più importanti comunità artistiche e culturali dell'Ucraina. Sono giovani, credono nel loro futuro e non possono smettere di ballare. L'invasione russa ha trasformato l'Ucraina e li ha messi di fronte alla possibilità che il loro grande sogno di diventare ballerini possa infrangersi. I migliori sono riusciti a farsi accettare dalle accademie più prestigiose dell'Unione Europea, che gli hanno permesso di continuare a ballare. Per questi giovani della generazione Z ucraina si tratta di un'opportunità, ma anche di un senso del dovere. Sono felici di poter ballare e continuare a fare la loro vita in piena sicurezza, ma si sentono anche dei privilegiati e sono in costante apprensione per i parenti rimasti in Ucraina, dove la guerra non sembra finire. Il film racconta tre anni di vita di 5 studenti ucraini tra Milano, Stoccarda e Bratislava: tre anni per diventare i Nuovi Europei; tre anni per diventare ballerini professionisti.



Michela Aiello è regista di documentari ed esperto di Video Partecipativo. Socio della casa di produzione ZaLab, ha collaborato con Radio3 RAI, il Teatro di Roma e il Movimento di Cooperazione Educativa. Dopo aver ottenuto la laurea specialistica in Relazioni Internazionali con 110 e lode, ha realizzato alcuni reportage come giornalista freelance.

Dal 2021 è esperto formatore del programma "Operatori di educazione visiva a scuola" del Piano Nazionale Cinema per la Scuola a cura di MiC e MiM. Filmografia: *lo Resto* (82', Italia, 2021) - Regia, Produttore. Anteprema Mondiale Visions Du Réel 2021; Best Film Award Biografilm Italia 2021. *Un giorno la notte* (68', Italia, 2019) - Co-regia. Miglior Documentario MoliseCinema 2021. *FuoriClasse* (74', Italy - 2016) - Co-autore. Anteprema mondiale Le Voci dell'Inchiesta 2016.

LA LINEA D'OMBRA DI ALBERTO GEMMI;

SINOSSI: La linea d'ombra è un documentario di creazione con un intento filosofico e civile al tempo stesso: quello di voler affermare, attraverso gli strumenti del cinema, l'importanza della memoria storica, intesa non solo come mantenimento, ma anche come (ri)costruzione di essa. Quattro stagioni all'interno e all'esterno di un cimitero militare situato nel Mugello, nel cuore dell'Appennino toscano-emiliano. Ogni anno un gruppo di cittadini tedeschi si reca in Italia per visitare i luoghi di sepoltura dei propri parenti caduti sul suolo italiano durante il secondo conflitto mondiale. Di fronte a loro un'architettura tra i rilievi dell'Appennino, sembra una imponente vela di una nave proiettata verso il cielo. Si tratta del più grande cimitero militare tedesco in Italia. Al suo interno sono sepolti i corpi di oltre 30.000 soldati germanici. Seguendo il ritmo delle stagioni scopriamo le attività degli altri personaggi che animano il cimitero: i cercatori di corpi, che trovano nei boschi i resti dei soldati morti sulla Linea Gotica durante il conflitto; il custode che preserva gli spazi e si occupa di catalogare i resti umani che vengono rinvenuti; la performance di una compagnia teatrale bolognese sul ruolo della memoria. Una voce femminile emerge come un racconto. Questa voce scandisce in italiano il battito delle immagini, attraverso le letture dei diari intimi della resistenza e di documenti storici. Alcune immagini di repertorio riemergono alla luce. Archivi pubblici e privati si intrecciano tra di loro, dialogando con le storie dei nostri personaggi. Ognuno di questi personaggi agisce con diverse motivazioni ma con lo scopo comune di salvare la memoria dall'oblio e riflettere sulle responsabilità dei popoli.



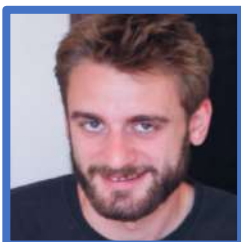
Alberto Gemmi (1984) dopo gli studi alla Helsinki Faculty of Arts, si specializza in cinema all'Università di Bologna con un saggio finale sul rapporto tra cinema e architettura e ottiene un Master in Filmmaking a Parigi. Si interessa di teoria estetica, focalizzandosi sull'interazione tra immagine, suono e memoria. I suoi esperimenti partono dal film d'archivio verso la relazione tra spazio e individuo. *Go Burning Atacama Go* ha vinto come miglior film sperimentale al Lucca Film Festival ed è stato proiettato in vari festival internazionali. *Sinai - Un altro passo sulla terra* viene presentato in anteprima nazionale al 32° Torino Film Festival e a Visioni Italiane.

Il suo primo film-documentario *Ogni Opera di Confessione* è stato proiettato in anteprima mondiale alla 47esima edizione di Visions du Réel. Assieme a musicisti e performer ha curato video-installazioni, sonorizzazioni, performance live, incontri e laboratori sul cinema, in Italia e all'estero. Dal 2013 lavora presso il laboratorio di restauro L'Immagine Ritrovata della Cineteca di Bologna.

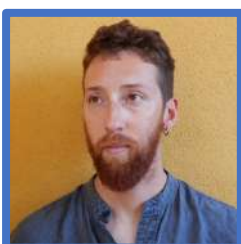
LA ROTTA DELLA DESOLAZIONE

di **ROBERTO MONDIN**, **ETTORE CAMERLENGHI** e **DAVIDE MARCONCINI**;

SINOSSI: Le isole francesi Kerguelen, soggetto del documentario La rotta della desolazione, sono uno dei luoghi più remoti del pianeta. Qui una comunità di ricercatori studia il fragile ecosistema subantartico, mentre navi da crociera offrono ai turisti la possibilità di essere testimoni del declino di una delle ultime aree incontaminate della terra. Le Isole della Desolazione, ribattezzate così da James Cook, rappresentano una lente con cui raccontare l'impatto globale dell'uomo nell'epoca dell'antropocene.



Roberto Mondin (1988) Realizza narrazioni fotografiche in aree rurali e urbane facendo particolare attenzione al mutamento dei territori e all'immaginario dei suoi abitanti. A seguito di una laurea in Geografia all'Università Statale di Milano e una laurea magistrale in Editoria e Scrittura a La Sapienza di Roma, consegue una certificazione in fotografia d'autore presso L'École Nationale de Photographie de Arles (Francia). Ha raccontato per L'ExtraTerrestre de "il manifesto" il mutamento degli stili di vita e delle relazioni tra umani e non umani, nelle foreste tropicali del Madagascar e Guyana Francese. Ha esposto e pubblicato progetti fotografici tra Tunisia, Italia, Spagna e Francia. Attualmente vive e lavora tra Corte (Corsica), Roma e Milano.



Ettore Camerlenghi (1990) È un ricercatore, divulgatore e documentarista italiano. Esordisce alla regia nel 2019 con il documentario di viaggio Pantareno (Miglior progetto bando Fuorirota 2016, Miglior documentario internazionale presso Lucania Film Festival 2019, secondo Miglior documentario presso Swiss International Film Festival e Selezione ufficiale presso Madrid International Film Festival e presso Visioni Italiane 2019). Biologo di formazione, attualmente svolge un dottorato di ricerca in ecologia presso la Monash University (Melbourne), dove insegna Conservazione della Natura. Svolge attività di ricerca in Australia e in Amazzonia e collabora regolarmente con numerose riviste Italiane e internazionali (MicroMega, Il Manifesto, Il Tascabile, Dinamo Press, The Conversation) dove scrive di conflitti ambientali e biodiversità.



Davide Marconcini (1987) è diplomato presso le scuole civiche di Milano dipartimento cinema televisione e nuovi media. Direttore della fotografia, Videomaker e instancabile viaggiatore, nel corso della sua carriera ha realizzato e collaborato alla realizzazione di differenti prodotti audiovisivi: film di finzione, documentari, video arte. Con il collettivo in Treatment ha per anni realizzato eventi musicali all'interno di grandi installazioni interattive.

Filmografia Je l'ai déjà vu (video installazione per Nostos Numerouno, ITA 2020) Passaggi a Santo Stefano (DOC ITA 20' 2012)

LUNÀDIGAdi **FRANCESCA TROVATO** e **ELISA CHIARI**

SINOSSI: In un piccolo paese dell'entroterra sardo, l'estate segna il ritorno di Claudia nella sua terra natia, portandola a fare i conti con le dinamiche di una comunità provinciale a cui non sente più di appartenere e con il peso della famiglia, preoccupata che la figlia possa essere colpita dal malocchio a causa della sua omosessualità. Del resto, lei è quella che in sardo chiamerebbero una lunàdiga: espatriata, sola e ancora senza figli a 34 anni. Claudia non crede a tutto questo ma, nel caldo afoso di quell'agosto, comincia a pensare di esserne, di fatti, realmente vittima.



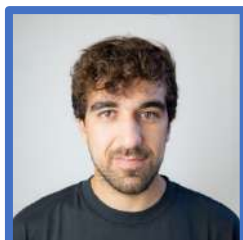
Francesca Trovato nata a Monza nel 1997, si laurea in Cinema e Nuove Tecnologie all'Università Iulm di Milano, dove attualmente lavora come film-maker e regista. Si avvicina alla pratica del documentario lavorando anche in produzioni internazionali come "La leggenda dell'albero segreto". Nel 2021 vince il primo premio al Duemila30 Filmfestival e al Sottodiciotto Filmfestival con "Mycophilia". Nello stesso anno il suo cortometraggio "Il Terzo Paesaggio" vince la competizione internazionale al festival Design Agorà. Nel 2022 partecipa in co-regia a Itineranze DOC per lo sviluppo del suo primo lungometraggio.



Elisa Chiari nasce in provincia di Brescia nel 1997. Dopo la laurea in Cinema e Nuove tecnologie all'Università Iulm di Milano, ha iniziato a lavorare come regista e fotografa per diversi progetti documentari. La sua ricerca visiva indaga principalmente il rapporto che instauriamo con i luoghi e il paesaggio che viviamo, oltre che tematiche di genere legate all'urbanistica. Nel 2021 vince il primo premio al Video Essay Film Festival di Roma. Nel 2022 partecipa in co-regia a Itineranze DOC per lo sviluppo del suo primo lungometraggio. Nel 2023 espone a Brescia la mostra fotografica "Toponomastica Femminista".

MARCO CAVALLOdi **ELENA MAGNANI, AURELIO GIANLUCA RUSSO, LISA MARCHIANI** e **MARIA ELENA FRANCESCHINI**

SINOSSI: Lo sfratto di un grande cavallo azzurro di cartapesta, simbolo della liberazione dei manicomi italiani, fa rimettere in discussione il concetto di confine nel presente, attraversando di nuovo l'Italia e le sue contraddizioni, come aveva fatto negli anni Settanta. Nell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni a Trieste, oggi diventato un parco pubblico e un laboratorio culturale, psichiatri, ex pazienti, artisti, teatranti e speaker radiofonici raccontano la storia di Marco Cavallo e della rivoluzione culturale di Basaglia, muovendosi sulla soglia che separa la norma e la follia e aprendo uno spazio di riflessione su cosa ci separa oggi dall'utopia degli anni Settanta.

**Elena Magnani****Aurelio Gianluca Russo****Lisa Marchiani****Maria Elena Franceschini**

Siamo Elena, Mima, Lisa e Aurelio e studiamo insieme documentario a Milano alla Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti. Abbiamo tra i venticinque e i trent'anni e veniamo da percorsi di studio ed esperienze di lavoro molto differenti, nonché approcci registici diversi, ma una visione collettiva e condivisa del cinema del reale, che ci interessa come modalità di costruzione di una realtà altra, oltre il visibile, e nei suoi risvolti sociali.

OSSESSIONE BALNEARE

di GAETANO CRIVARO e MARGHERITA PISANO

SINOSSI: Nella linea che divide ed unisce mare e terra si incontrano due mondi: la terra vista dal mare è un dolce miraggio, un eden immaginato; la terra vista da terra è arida e rocciosa, luogo di lavoro e sopravvivenza. Siamo nella costa nord orientale della Sardegna: qui si dice che i pastori hanno “venduto” le loro terre a dei ricchi signori venuti dal futuro. All’insegna del mito, una favola turistica, cambierà le sorti di un lembo di terra fino ad allora “sconosciuto”. Selvaggia Ossessione è un film di montaggio che attraverso 60 anni di racconti di una delle operazioni di sviluppo turistico più emblematiche del Mediterraneo, esplora, smonta e rimonta i dispositivi capaci di allestire mondi e costruire sguardi, al punto da sovrapporre al reale le immagini.



Gaetano Crivaro I suoi film (tra cui I Love Benidorm, Good Buy Roma, El Vagon, Radio Migrante, Rondò Final) ricevono premi e vengono selezionati in alcuni tra i più importanti festival del cinema (Premio del Pubblico al DocumentaMadrid10, concorso ufficiale a Visions du reel, Festival dei Popoli, Bellaria FF, Filmmaker Fest, Doc Buenos Aires, Ischia FF, Visioni Italiane, Yamagata FF, Cinemambiente). Frequenta il Master en Documental de Creación di Barcellona, dove collabora alla realizzazione del film DEMONSTRATION di Victor Kossakowsky. Nel 2013 fonda a Cagliari il collettivo di ricerca L’Ambulante con cui realizza diversi progetti di ricerca dedicati al cinema d’archivio e analogico - REMIX, Cinema di Seconda mano, Videoritratti. Nel 2021 termina il film Rondò final in concorso al Visions du Réel e al Festival dei Popoli, tra i tanti. Dal film nasce un libro Tutto é archivio - Nulla é archivio. Dedicata molta parte delle sue ricerche ai formati analogici, specialmente il 16MM realizzando diversi laboratori e progetti collaborativi e avvia il progetto Homeless Movies - Cinema senza famiglia, dedicato al riuso di pellicole orfane.



Margherita Pisano ricercatrice indipendente e documentarista, dopo una formazione in studi urbani e territoriali, incontra il cinema come veicolo di ricerca-azione e linguaggio capace di rompere le rappresentazioni bi-dimensionali del territorio. Il suo primo film, Good Buy Roma - 2011, é selezionato in numerosi festival nazionali e internazionali e vincitore di diversi premi. Nel 2014 fonda in Sardegna il collettivo L’ambulante con il quale realizza diversi progetti di ricerca e sperimentazione cinematografica che esplorano metodi di creazione collettiva, con una particolare sensibilità verso la composizione sonora e il riuso di fondi e archivi filmici. Tra il 2016-2021 è co-autrice della serie di corti documentari e video installazioni Video Ritratti. Negli stessi anni realizza due cortometraggi: En Route - 2018 (10° Cinemigrante, 44° Laceno D’oro, 30° FESCAAL) ed Hey Boys - 2019 (37° Festival Cinematografico Internacional del Uruguay, 29° FESCAAL, 21° MIDBO). Il suo ultimo film è Rondò final (2021), selezionato in importanti festival nazionali e internazionali, tra i quali 52° Visions du réel, 62° Festival dei Popoli..

PUENTES di DIEGO SCANO

SINOSSI: Tre storie, una città di confine. Come degli equilibristi, i nostri personaggi percorrono incerti la linea della frontiera tra Colombia e Venezuela, dondolando freneticamente ogni giorno da uno Stato all'altro per sopravvivere.



Diego Scano (Caracas, 1988) dal 2009 lavora nella produzione audio-visiva. Nel settembre 2010 realizza il cortometraggio Neve che vince il premio “Veneto movie movement” all'Euganea Film Festival.

Nel 2012 dirige in coregia con Luca Zambolin, il cortometraggio Anna, prodotto da Francesco Bonsembiante per Jolefilm in co-produzione con Officina Immagini, interpretato da Lucia Mascino e con la fotografa di Daria D'Antonio. Anna concorre in selezione ufficiale nei principali festival italiani del 2013 e 2014 aggiudicandosi due premi. Nel 2014 scrive il progetto documentario Talian che viene selezionato per “FilmCup Brazil & Italy”, mercato di San Paolo incentrato sulla coproduzione cinematografica tra Italia e Brasile. Nel 2016 realizza un video prodotto dalla galleria d'arte parigina PACT, in collaborazione con l'artista Manuel Scano Larrazábal e il musicista Nicola Sanguin. Il video è stato esposto alla mostra curata da Lawrence Van Hagen what's up 2.0 a Londra, nell'autunno 2016.

Nel 2018 è stato selezionato dal Milano Film Network - sezione “in progress” con il suo progetto di lungometraggio di finzione Tula. Tra il 2019 e il 2023 effettua ricerche e riprese in Colombia nella città di Cúcuta per il suo film documentario El salto de la cuerda. Ha inoltre lavorato nel reparto regia in progetti di Alfonso Cuarón, Kenneth Branagh, Luca Guadagnino, Álex De La Iglesia, Alessandro Rosseto, Andrea Segre, Filippo Meneghetti e collaborato, tra le altre, con l'università di Padova e la London Film School.

SIAMO L'ULTIMA GENERAZIONE DI MARTINA SCALINI e LORENZO BERTOLESI;

SINOSSI: Tre attiviste non riescono più a vivere una quotidianità normale sapendo che restano pochi anni per affrontare la crisi ecoclimatica. Per questo si sono unite al movimento di disobbedienza civile nonviolenta Ultima generazione. Hanno rinunciato alla vita che facevano e sono disposte a rinunciare a un bene ancora più prezioso: la libertà. Per molti sono “quelle che imbrattano le opere d'arte e bloccano le strade”, ma per me sono molto di più: sono le mie amiche. Io le seguo come se stessi guardando un pezzo di storia che accade sotto i miei occhi.



Martina Scalini - regista e autrice del film

Autrice, documentarista e attivista. Vive a Milano dove lavora per una no profit per i diritti animali. Ora sta girando i festival di cinema con il suo primo film “Speck”, un documentario girato sotto copertura in un allevamento intensivo



Lorenzo Bertolesi autore del film

Autore e attivista con base a Milano. Esperto di linguaggio digitale ha lavorato per diverse ONG per i diritti animali

GIURIA



PREMIO SOLINAS DOCUMENTARIO PER IL CINEMA IN COLLABORAZIONE CON APOLLO 11



GIULIA ACHILLI
Produttrice



PEDRO ARMOCIDA
Critico cinematografico
e Dir. Pesaro Film Festival



FABRIZIO BERRUTI
Giornalista e regista



MAURIZIO DI RIENZO
Giornalista
e critico cinematografico



ANNAMARIA GRANATELLO
Direttrice Premio Solinas



COSETTA LAGANI
Produttrice



GIANFRANCO PANNONE
Regista



TIZIANA TRIANA
Editrice, Produttrice
e Sceneggiatrice



MATTIA COLOMBO
Regista e Sceneggiatore



ADELE DELL'ERARIO
Vice Presidente Doc/it



RUGGERO DI MAGGIO
Regista e Produttore



DESIDERIA RAYNER
Montatrice